

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 223 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI:

Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 27 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mill. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Mussolini esorta l'Europa a vie di pace concludendo il suo trionfale viaggio tra le genti venete Hitler ribadisce per la cessione dei Sudeti la scadenza del 1° Ottobre

Ore cruciali

Gli atti del dramma si susseguono. Purtroppo (fino a questo momento) tutto peggiora. Praga ha virtualmente risposto di no al memoriale tedesco. La riunione franco-inglese, alla quale ha partecipato, giungendo da Parigi in aereo a Londra, il generalissimo Gamelin, sembra aver consolidato una concorde posizione di resistenza al cui significato è questo: non opporsi alla negativa di Benes, o tenere da Hitler una revisione del testo-ultimatum e mantenere la proposta di cessione del territorio sudetico sotto determinate garanzie.

Da Berlino Hitler ha parlato e il suo concitatissimo verbo sembra riassumersi nella intima: o la Cecoslovacchia aderisce immediatamente secondo il dettaglio del memoriale di sabato, oppure il 1.° ottobre la Germania agirà da sola.

Svolta durissima o, come si dice in un certo gergo, a ad angolo retto.

C'è da proporsi una domanda: il memoriale tedesco a Praga coincide o no colle proposte del piano franco-inglese? Tesi di Berlino è che siccome il territorio dei sudeti (la dove la popolazione è in stragrande maggioranza tedesca) veniva praticamente concesso dalle proposte Chamberlain-Daladier, la Germania ha diritto di occuparle.

Hitler ha anche precisato in una minuziosa carta geografica i perimetri di territorio che devono essere immediatamente evacuati dai ceki. Il Governo di Benes risponde che la Cecoslovacchia nella interpretazione conciliativa dovesse almeno partecipare alla fissazione delle modalità delle cessioni da compiersi in territorio e popolazione. Praga afferma di non abdicare ad essere « Stato sovrano ».

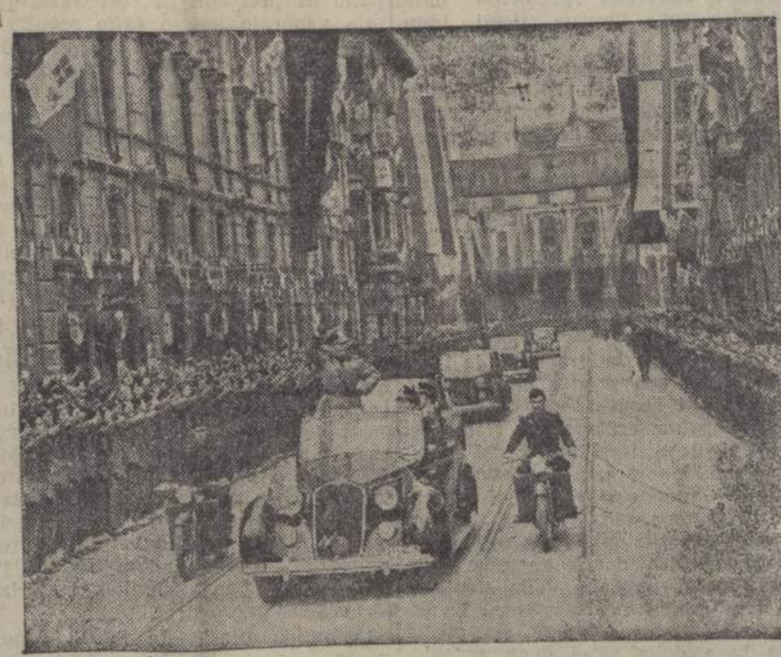
Siamo a un'ora cruciale? Sta cioè per avverarsi la seconda delle ipotesi mussoliniane: quella di un conflitto che dovrebbe e potrebbe tuttavia rimanere localizzato o circoscritto? La solidarietà franco-inglese lascia a tutt'oggi dubbiosi sulla credibilità di un non intervento europeo nel caso dell'occupazione armata tedesca.

ze di una simile catastrofe mondiale. « La forza non può produrre alcuna soluzione per il futuro bene dell'umanità ».

La profonda irriducibile aspirazione della coscienza umana alla pace è ragione di suprema speranza; è motivo e imperativo di credere che un « supremo paradosso della storia umana » — di cui ha detto Mussolini a Vicenza — non si avveri. L'eloquenza del Capo del Governo appare persuasa in questi giorni dall'altissimo senso di vicinanza e di responsabilità non solo nazionale, ma europea.

Si può e si deve — contro ogni apparenza — credere e volere che in questa cruciale settimana sorga, invece che lo spettro delle immani rovine, « la nuova Europa, l'Europa della giustizia per tutti e della riconciliazione fra i popoli ».

r. m.



Arrivo del Duce a Padova

Il forte discorso al popolo di Berlino

BERLINO, 26 sera. Il palazzo dello Sport è gremito di una enorme folla, che attende dalle prime ore del pomeriggio. Naturalmente in questo Stato di co- e gremisce tutte le adiazioni. Dapprima al podio del Fuehrer è una rappresentanza dei Sudeti. L'arrivo di Hitler è salutato da fragorose acclamazioni.

Dopo brevi parole di Goebbels che riafferma la fede di tutto il popolo tedesco nel suo capo, prende la parola il Fuehrer, il quale sostiene la volontà di pace della Germania, che non nutre odio per nessuna altra nazione. Rifa la storia dell'ascesa tedesca, dopo l'avvento al potere del Nazionalsocialismo. Il popolo tedesco voleva le sue armi ed oggi le ha ed è preparato, come nessun altro popolo del mondo.

se. Hanno costretto nell'esercito ceco tedeschi, ma noi non vorremo mai nessun ceco nell'esercito tedesco. Naturalmente in questo Stato di co- e gremisce tutte le adiazioni. Dapprima al podio del Fuehrer è una rappresentanza dei Sudeti. L'arrivo di Hitler è salutato da fragorose acclamazioni.

Dopo brevi parole di Goebbels che riafferma la fede di tutto il popolo tedesco nel suo capo, prende la parola il Fuehrer, il quale sostiene la volontà di pace della Germania, che non nutre odio per nessuna altra nazione. Rifa la storia dell'ascesa tedesca, dopo l'avvento al potere del Nazionalsocialismo. Il popolo tedesco voleva le sue armi ed oggi le ha ed è preparato, come nessun altro popolo del mondo.

« Non è più possibile aspettare, »

Da febbraio il sig. Benes riconobbe l'urgenza di una risoluzione ma invece iniziava un terrore ancora maggiore.

Ci voleva proprio la pazienza tedesca per potere sopportare tutte queste provocazioni che sono però divenute insopportabili. Noi speravamo che all'ultimo momento i ceki avrebbero riconosciuto che questa situazione non poteva mantenersi in piedi. Ma il signor Benes non l'ha fatto; perché dietro di lui era la Russia.

I conclusivi moniti del Capo

Il discorso di Vicenza

VICENZA, 26. Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Vicenza.

« Camicie nere, se i miei fossero discorsi in significato tradizionale della parola, io mi guarderei dall'aggiungere un altro alla serie, in questa vostra città splendente nei campi dell'arte e in quelli dell'eroismo. Ma i miei, almeno dal punto di vista della loro brevità, non sono discorsi; sono piuttosto prese di contatto immediato con l'anima del popolo.

Si può dire che è cominciato da ieri quella che si potrebbe chiamare la settimana di attesa e di passione dell'Europa. E' universalmente riconosciuto ormai che nei trattati di pace del 1919 furono commessi degli errori. Io l'ho riconosciuto fin dal 1921. Vi prego tuttavia di non attribuirvi delle qualità profetiche, perché i profeti non appartengono alla nostra razza. Era facile fin d'allora prevedere quello che sta accadendo in questi giorni. Ora, dinanzi ad un errore che cosa si deve fare? Ripararlo. (La folla acclama lungamente).

Perché secondo la nostra sapienza antica, errare è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico. Ora non solo non si vuol riparare quell'errore che si commise gonfiando smisuratamente la Cecoslovacchia, ma si vuol mantenere quest'errore. E per questo i popoli di Europa dovrebbero precipitarsi gli uni contro gli altri. Ora, fino a prova contraria, io non credo che si possa verificare questo che sarebbe uno dei più tragici paradossi della storia umana. (grida di: Duce! Duce!).

Tuttavia gli uomini coscienti della loro responsabilità non possono respingere nemmeno quelle che potrebbero apparire le ipotesi più assurde. Fino ad oggi l'Italia non ha preso alcuna misura di carattere militare, ma se gli altri continuano a richiamare dei riseristi ad ammassarli alle frontiere, se ci sono dei concentramenti di flotte, nessuno di voi, è chiaro, si stupirà se anche l'Italia prenderà le sue misure. (acclamazioni altissime e prolungate).

Il Mondo ha già avuto la prova della nostra risoluzione e della nostra volontà. Noi ci siamo conquistati l'impero non solo lottando contro gli eserciti abissini, preparati e guidati dagli europei, ma resistendo all'assedio economico che era stato decretato da 52 Stati. (fischia della folla).

Più si ammucciano le carte sui tavoli di Ginevra e più io ero sicuro che il popolo italiano non avrebbe mai minimamente vacillato. (No! No! urla la folla).

Oggi tutti coloro che furono i protagonisti delle sanzioni sono scomparsi dall'orizzonte. Molti di essi sono caduti nell'oblio o si sono umiliati nella vergogna. Il popolo italiano dopo quattro anni di severissime prove, è pronto come non mai ad affrontare quelle successive. (acclamazioni prolungate). Il popolo italiano in questi giorni, o Camerati, ha un volto solo: il volto della calma e della decisione. Questo è il volto di un forte popolo. (Stefani).

Il discorso di Verona

VERONA, 26 sera. Ecco il discorso pronunciato stamane dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Verona.

Camicie nere di Verona, di questa mia un poco, molto, Verona, di questa Verona romana, bersagliata, fascista nell'anima fin dalla vigilia!

Con questa maestosa adunata di popolo, accompagnata da uno schieramento superbo di forze, si chiude il mio viaggio tra le genti del Veneto e il mio pellegrinaggio sui campi sacri delle nostre gloriose battaglie. (L'enorme folla grida ad una sola voce: « Ritorna » « Ritorna »).

I nostri avversari, coloro ai quali io allusi l'altro giorno, davanti alla fremente adunata delle Camicie nere di Belluno, i nostri avversari raccolti sotto i segni del triangolo e della falce e martello (La moltitudine fischia lungamente) avevano in questi ultimi tempi dato corpo alle loro pietosissime speranze. (Urla della folla).

Queste moltitudini che hanno risposto in modo univoco alle mie domande dimostrano a tutti, dico a tutti, che mai come in questo momento fu totale, intima, profonda la comunione fra Fascismo e popolo italiano. (La moltitudine grida: « Sì », « Sì » e acclama lungamente al Duce).

È questo popolo italiano non è disorganizzato e senza anima come molti altri popoli; è potentemente inquadato, armato spiritualmente e pronto ad esserle anche materialmente. (Il popolo risponde ancora con un solo grido: « Sì », « Sì »).

Lo svolgersi degli eventi che tenderanno in questo momento sospesi gli animi, ci permette oggi di fare il punto della situazione.

Bisogna riconoscere e apprezzare gli sforzi che il Primo Ministro britannico ha compiuto per dare una soluzione al problema dell'ora. Bisogna uguale riconoscimento fare per la longanimità di cui ha dato prova, fin qui, la Germania. (La folla applaude lungamente).

Il « memorandum » tedesco non si discosta dalle linee che erano state approvate nella riunione di Londra.

E' di tutta evidenza che se i ceki saranno lasciati a contare sulle loro forze, saranno i primi forse a riconoscere che non vale la pena d'impegnare un compromesso. (acclamazioni prolungate). Il battimento sul cui esito finale non può esistere dubbio alcuno (acclamazioni altissime).

Dal momento che è stato posto dalle forze irresistibili della storia, il problema, che ha un triplice aspetto: tedesco, magiaro, polacco, deve essere integralmente risolto. (Applausi vivissimi).

Se vi è uomo in questo momento in Europa che è il più indicato a rendersi conto di quello che succede, questo uomo è il Presidente della Repubblica Cecoslovacca (fischia prolungatissimi della folla).

Egli è stato uno degli artefici più ostinati, se non maggiori, della disgregazione della duplice monarchia asburgica. Allora egli parlava di una nazione boema. La sua rivista che si intitolava: « La nazione cecoslovacca » sosteneva ciò esplicitamente. Ed egli stesso lo andava dichiarando dovunque: « compresca Ginevra ». (La folla commuove con fischii altissimi: il Duce, raccogliendo l'interruzione esclama: « Ginevra è in quello stato che i medici chiamano comatoso. Tutti quelli che si oppongono all'Italia devono finire così (acclamazioni altissime). Ora le parole pronunciate in quel tempo furono labilissime. Questi venti anni di storia lo hanno dimostrato. Lo sviluppo degli avvenimenti può svolgersi secondo queste linee: « ci sono ancora alcuni giorni di tempo per trovare una soluzione pacifica. Se questa non si trovasse, è quasi sicuro sovranamente potere impedire un conflitto.

Se questo scoppia (la folla grida: « siamo pronti », « siamo pronti ») in un primo tempo può essere localizzato. Io credo ancora che l'Europa non vorrà bruciare se stessa per cuocere l'uovo impudrito di Praga. (Applausi vivissimi).

L'Europa si trova di fronte a molti bisogni, ma certamente, il meno urgente di tutti, è quello di aumentare il numero degli Ossari che sorgono così frequenti, sulle frontiere degli Stati.

Vi è, tuttavia, da prevedere il terzo tempo: quello nel quale il carattere del conflitto sarà tale che ci impregnerà

direttamente. E allora non avremo ne permetteremo nessuna esitazione. (La folla acclama lungamente).

Debbo ancora aggiungere che la successione di questi tre tempi può essere straordinariamente rapida. (La moltitudine urla: « non importa, non importa »).

Camerati! E' inutile che i diplomatici si affaticino ancora per salvare Versaglia, spesso con una piramidale ignoranza della geografia e della storia, questa Versaglia agonizza.

La sua sorte si decide in questa settimana. E' in questa settimana che può sorgere la nuova Europa: l'Europa della giustizia per tutti e della riconciliazione fra i popoli (acclamazioni altissime). Camicie Nere! Noi del Littorio siamo per questa nuova Europa. (Stefani).

Itinerario ardente

VERONA, 26 sera. Oggi a Verona il più bel sole di questo settembre si specchia nelle acque limpide dell'Adige. A dirsi il vero Mussolini nel Veneto, ad eccezioni di qualche ramunolamento, il tempo è stato superlativamente bello; ma la giornata odierna è stata addirittura incantevole di trasparenza e di tepore.

Le decine di migliaia di provinciali concentrati in città non hanno dovuto sfidare minacce di pioggia come è avvenuto a Padova e a Belluno.

Imponente rassegna

Gli ammassamenti enormi all'Arena e lungo il Corso Vittorio Emanuele si sono effettuati, anche per questo, con una sincronia perfetta di comandi e di esecuzioni. Nessuno meraviglia, del resto, specialmente per le manifestazioni che hanno avuto uno schietto carattere militare tutt'altro che stonato in questa settimana di attesa e di passione per l'Europa e il mondo.

Allorché il Duce — giunto ieri sera privatamente da Vicenza — ha varcato la soglia della Prefettura, stamane alle 9,30, lungo la circosollazione esterna dal piazzale della Sanmicheliana Porta Paolo ai Portoni di Brà, erano schierati 22 mila fra giovani fascisti ed Avanguardisti nonché 25 mila fascisti in divisa inquadri in Battaglioni e Gruppi di Battaglioni. Bronzi di cannone e di campane davano nello stesso momento l'annuncio della rassegna.

Quando il Capo del Governo è arrivato ai Portoni di Brà, dal camminamento medioevale merlato, alge la ghibellina, gli araldi, in costume, hanno fatto vibrare di acuti squilli le trombe dalla lunga gola argentea. Crepitavano anche le salve delle mitragliatrici.

Egido Cibanca
(Continua in sesta pagina)

« Voglio mantenere la pace, »

« In questi ultimi cinque anni — dichiara Hitler — sono stati spesi miliardi e miliardi per il riarmo, che si è effettuato con i mezzi più moderni che esistano. Si è lavorato per cinque anni giorno e notte. Nonostante ciò, in questi anni si è sempre fatta una politica di pace. Io sono un vecchio combattente e so cosa vuole dire la guerra. Per questo voglio mantenere la pace. Questa volontà è stata dimostrata anche nell'Inghilterra con le concessioni che vennero fatte nell'accordo di Locarno. Dalla Francia noi non vogliamo niente, assolutamente niente. Ti tratta di due grandi popoli che vogliono lavorare e vivere in pace ».

A questo punto Hitler accenna ai rapporti di amicizia stabili con l'Italia. Un accordo fra queste due Nazioni non è stato difficile perché il popolo italiano ha un grande carattere. Non solo gli interessi economici, ma gli stessi ideali legano saldamente questi due popoli che, con l'asse, formano oggi un blocco solo. Essi vogliono solo mantenere la pace e lavorare per la pace. Quindi Hitler ricorda l'annessione dell'Austria che da anni voleva riunirsi alla Madre Patria e che era da essa separata da una frontiera, ma non spiritualmente.

L'ultimo problema che deve essere risolto e che sarà risolto è quello della Cecoslovacchia. Questa è l'ultima rivendicazione territoriale che sta dinanzi all'Europa. Senza tener conto della geografia, le democrazie hanno creato questo Stato artificioso. Il primo ed il solo a parlare dell'esistenza di un popolo cecoslovacco è stato ed è il signor Benes.

In realtà non esiste una nazione cecoslovacca. Esistono i ceki ed esistono gli slovacchi, i ceki che vogliono gli slovacchi, e gli slovacchi che non vogliono i ceki. Dapprima hanno incorporato gli slovacchi, poi i tedeschi, poi i magiari ed i polacchi: è così che si è formato questo stato che si chiama Ceco Slovacchia.

Per questo io sento profondamente le aspirazioni dei polacchi, dei magiari, degli slovacchi. Quando il signor Benes ha messo insieme con la menzogna questo Stato, ci ha promesso che avrebbe applicato il sistema dei Cantoni.

Un grande amico:
Benito Mussolini

Ma naturalmente non ha mantenuto la sua promessa e da quell'epoca milioni di tedeschi anelano alla libertà. Milioni e milioni di tedeschi sono stati finora oppressi con ogni vessazione economica e morale. Milioni e milioni di uomini sono stati umiliati. Questo Stato divenne a poco a poco una base di quelle democrazie che volevano fiaccare l'economia e l'industria tedesca.

C'era chi voleva questo Stato come un canale per arrivare all'Europa. Anche dei magiari, dei polacchi, degli slovacchi, il signor Benes voleva fare dei traditori del loro popolo. Voleva costringere milioni di uomini ad andare contro i propri fratelli, dare fuoco alle proprie ca-

« Non è più possibile aspettare, »

Da febbraio il sig. Benes riconobbe l'urgenza di una risoluzione ma invece iniziava un terrore ancora maggiore.

Ci voleva proprio la pazienza tedesca per potere sopportare tutte queste provocazioni che sono però divenute insopportabili. Noi speravamo che all'ultimo momento i ceki avrebbero riconosciuto che questa situazione non poteva mantenersi in piedi. Ma il signor Benes non l'ha fatto; perché dietro di lui era la Russia.

A questo punto Hitler accenna ai rapporti di amicizia stabili con l'Italia. Un accordo fra queste due Nazioni non è stato difficile perché il popolo italiano ha un grande carattere. Non solo gli interessi economici, ma gli stessi ideali legano saldamente questi due popoli che, con l'asse, formano oggi un blocco solo. Essi vogliono solo mantenere la pace e lavorare per la pace. Quindi Hitler ricorda l'annessione dell'Austria che da anni voleva riunirsi alla Madre Patria e che era da essa separata da una frontiera, ma non spiritualmente.

L'ultimo problema che deve essere risolto e che sarà risolto è quello della Cecoslovacchia. Questa è l'ultima rivendicazione territoriale che sta dinanzi all'Europa. Senza tener conto della geografia, le democrazie hanno creato questo Stato artificioso. Il primo ed il solo a parlare dell'esistenza di un popolo cecoslovacco è stato ed è il signor Benes.

In realtà non esiste una nazione cecoslovacca. Esistono i ceki ed esistono gli slovacchi, i ceki che vogliono gli slovacchi, e gli slovacchi che non vogliono i ceki. Dapprima hanno incorporato gli slovacchi, poi i tedeschi, poi i magiari ed i polacchi: è così che si è formato questo stato che si chiama Ceco Slovacchia.

Per questo io sento profondamente le aspirazioni dei polacchi, dei magiari, degli slovacchi. Quando il signor Benes ha messo insieme con la menzogna questo Stato, ci ha promesso che avrebbe applicato il sistema dei Cantoni.

Un grande amico:
Benito Mussolini

Ma naturalmente non ha mantenuto la sua promessa e da quell'epoca milioni di tedeschi anelano alla libertà. Milioni e milioni di tedeschi sono stati finora oppressi con ogni vessazione economica e morale. Milioni e milioni di uomini sono stati umiliati. Questo Stato divenne a poco a poco una base di quelle democrazie che volevano fiaccare l'economia e l'industria tedesca.

C'era chi voleva questo Stato come un canale per arrivare all'Europa. Anche dei magiari, dei polacchi, degli slovacchi, il signor Benes voleva fare dei traditori del loro popolo. Voleva costringere milioni di uomini ad andare contro i propri fratelli, dare fuoco alle proprie ca-

(Continua in sesta pagina)

Ultimi tentativi di conciliazione mentre i popoli attendono ansiosi

"Nessun bene può sperare il mondo dalla forza", dichiara il Presidente Roosevelt

Praga respingerebbe il "memorandum", - Nuova dichiarata solidarietà anglo-francese

Un messaggio di Chamberlain a Hitler

conclude la riunione franco-inglese di Londra

Si chiede sia modificato il "memorandum", tedesco e si offrono basi per l'accordo

LONDRA, 26 sera. I Ministri inglesi e francesi si sono radunati in Downing Street alle 21,30 di domenica. Dopo il convegno anglo-francese il Consiglio dei Ministri britannico ha tenuto una altra riunione.

Grossi rinforzi di polizia a piedi e a cavallo nelle prime ore della sera hanno fatto circolare la folla che gremiva la Whitehall e la Piazza del Parlamento. Alle ore 22 la polizia ha avuto ordine di far sgombrare sia la Whitehall sia Piazza di Westminster.

Una folla di oltre 20 mila persone si è radunata allora in Trafalgar Square. Tra la folla vi erano gruppi di comunisti che gridavano «abbasso Hitler». Un gruppo di oltre mille fascisti inglesi, preceduti dalla bandiera britannica, ha fatto una dimostrazione al grido di «viva Chamberlain».

Alle 23,15 la riunione dei Ministri anglo-francesi è stata sospesa e immediatamente è seguita la riunione plenaria del Consiglio dei Ministri britannico. La riunione è terminata alle 0,35 e subito dopo la riunione anglo-francese, alla quale per l'Inghilterra partecipano Chamberlain, Halifax, Simon e Hoare, è stata ripresa, ma è durata soltanto dieci minuti dopo di che è stato annunciato che il convegno anglo-francese sarebbe continuato stamattina.

Sono intanto usciti i primi commenti dei giornali al memorandum tedesco, il cui testo è stato pubblicato. Il Daily Telegraph afferma che il memorandum Hitler ha rialzato il prezzo della pace.

Il Daily Herald sostiene che se Hitler mira soltanto alle Provincie sudetiche non può insistere nelle sue pretese.

Il Daily Mail scrive: «Rimane da vedere dopo che la Cecoslovacchia rifiuterà di aderire al memorandum tedesco, se Hitler troverà una via di uscita che impedisca l'arresto definitivo della fase delle trattative».

Il signor Daladier, uscendo da Downing Street all'una di notte, ha fatto questa dichiarazione: «Siamo completamente soddisfatti della conversazione avuta stasera con i Ministri britannici. Stasera ci pareva quasi di essere i membri del Governo britannico. Tutto è proceduto normalmente, ma siccome era troppo tardi, abbiamo deciso di tenere domattina un'altra riunione».

«Un sintomatico "comunicato". Un comunicato ufficiale smentisce intanto l'esattezza di una frase contenuta in una dichiarazione diramata oggi dalla Radio di Praga.

La dichiarazione diceva che la mobilitazione della Cecoslovacchia è avvenuta con la consapevolezza, il consiglio e l'approvazione delle grandi Potenze.

Questo, dice il comunicato ufficiale, non è interamente esatto. In un primo tempo il Governo Cecoslovacco aveva chiesto il parere del Governo Britannico circa la mobilitazione cecoslovacca. Il Governo Britannico aveva risposto che, pur riconoscendo in pieno che toccava al Governo Cecoslovacco decidere su tale questione, esso lo esortava vivamente ad astenersi dalla mobilitazione in vista di ulteriori negoziati. Più tardi, in risposta ad un appello del Governo Cecoslovacco e dai gli sviluppi della situazione militare oltre le frontiere cecoslovacche, il Governo Britannico comunicò al Governo Cecoslovacco che non intendeva continuare ad assumersi le responsabilità di consigliere a non mobilitare, però nello stesso tempo il Governo Britannico faceva rilevare la necessità che il Governo Cecoslovacco desse il giusto peso alla considerazione del fatto che l'annuncio della mobilitazione in Cecoslovacchia avrebbe potuto provocare azioni analoghe da parte di altri paesi.

Verso il rifiuto di Praga?

La Legazione di Cecoslovacchia ha comunicato una dichiarazione che si presume sia il riassunto della nota consegnata questa sera dal Ministro di Cecoslovacchia al "Foreign Office". La dichiarazione afferma che il "memorandum" tedesco imporrebbe una completa rinuncia alla sovranità dello Stato Cecoslovacco e agguance che dalla garanzia internazionale delle nuove frontiere, che era parte integrante del piano anglo-fran-

cese e alla quale garanzia doveva partecipare anche la Germania, non è fatta menzione nel memorandum. Inoltre, a norma del piano Anglo-francese, la cessione dei territori Sudetici doveva essere preceduta da negoziati a cui avrebbe preso parte anche il Governo di Cecoslovacchia insieme alla Germania, alla Francia e all'Inghilterra.

Fu alle ore 18 di domenica che il Ministro di Cecoslovacchia Masaryk è andato al Foreign Office ed ha consegnato una nota del Governo cecoslovacco al Ministro degli Esteri Lord Halifax. Benché finora non si abbiano ragguagli ufficiali in proposito, prevale l'impressione che la Nota dichiarò che il Governo Cecoslovacco ritiene di non potere aderire alle proposte contenute nel "memorandum" tedesco.

Si crede che i Ministri inglesi e francesi abbiano elaborato, durante il convegno di ieri una dichiarazione anglo-francese nella quale sono precisate le modalità, secondo i due governi, per l'applicazione del piano anglo-francese, per la cessione delle provincie sudetiche. Può darsi che il testo del documento venga pubblicato oggi.

Il Times dice che tale documento definirebbe l'atteggiamento dei due governi in modo definitivo, cosicché rimarrebbe poi al cancelliere Hitler di pronunciarsi, altrettanto definitivamente, pro e contro le decisioni raggiunte a questo proposito.

"Ancora e sempre sperare."

Prima della riunione di Gabinetto, il signor Chamberlain, era stato ricevuto dal Re che lo ha trattenuto a colazione.

Il Presidente del Consiglio ha poi dichiarato ai giornalisti: «Questo non è il momento di fare delle dichiarazioni. La situazione è molto difficile, ma bisogna ancora e sempre sperare nella pace».

Il "Messaggio" al Fuehrer

Le conversazioni anglo-francesi sono state riprese stamattina, in Downing Street. Alle 10,30 è arrivato anche da Parigi il generale Gamelin, Capo dello Stato Maggiore francese.

Poco dopo mezzogiorno, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Il Primo Ministro Chamberlain ha avuto questa mattina un'altra consultazione con il

Legazione cecoslovacca a Londra contro l'accettazione del memorandum tedesco. Questi argomenti riguardano non solo le modalità dell'applicazione del memorandum, ma anche la cessione già accettata dei territori tedeschi.

Nel suo editoriale il Times afferma che la Francia e l'Inghilterra dovrebbero fare ora un altro passo in avanti che costituirebbe una specie di risposta al memorandum del Reich. Secondo il giornale questa sarebbe l'ultima concessione che si potrebbe fare.

Il testo inglese

LONDRA, 26 sera. In questi ambienti politici si afferma che il messaggio del Primo Ministro Chamberlain che sarà consegnato oggi al Cancelliere del Reich da Sir Orazio Wilson, suggerisce a Hitler di modificare il testo del "memorandum" allo scopo di raggiungere un accordo con mezzi pacifici. Si apprende che nel messaggio sono contenute proposte alternative sulle cui basi potrebbe essere raggiunto l'accordo.

Il Generalissimo Gamelin in volo a Londra

PARIGI, 26 sera. L'improvvisa partenza per Londra, avvenuta stamane in aeroplano, alle 8,46 del generalissimo Gamelin, è interpretata, nei circoli diplomatici parigini, come un sintomo particolarmente grave.

Secondo il "Paris Midi" il viaggio del Capo di S. M. francese a Londra ha lo scopo di deliberare in comune con lo Stato Maggiore britannico le ulteriori misure da prendere nel caso che la situazione si aggravasse.

Al Ministero della Guerra, prima della partenza si susseguivano riunioni militari ed una grande attività ferveva giorno e notte. Il generale Gamelin, si è intrattenuto con i suoi principali collaboratori e con alcuni membri del Consiglio superiore di guerra. A queste riunioni presenziava sempre il Capo gabinetto militare di Daladier, generale Decamp. (Stef.).



Chamberlain giunto a Londra parla al microfono

Grave nota tedesca

BERLINO, 26 sera. L'agenzia D. N. B. pubblica la seguente nota informativa: «In presenza delle dichiarazioni della stampa britannica e francese, la quale nelle sue edizioni di stamane, accetta e fa suoi i pretesti di Praga per respingere il "memorandum" tedesco, si rileva nei circoli politici berlinesi che gli argomenti della Cecoslovacchia erano di mettere nettamente in questione anche le concessioni già accordate nelle regioni sudetiche tedesche. «Si ritiene ancora una volta che le proposte di Bad Godesberg sono definitive. Praga deve scegliere fra la pace e la guerra».

I volontari polacchi affluiscono in gran numero

VARSAVIA, 26 sera. Il Comitato di azione per i diritti del polacco della Slesia di Cieszyn ha lanciato a Katowice un appello alla popolazione che dice che le prime vittime sono già cadute nella Slesia di Cieszyn per la riunione di quella provincia alla Madre Patria. Le manifestazioni che si sono svolte e si svolgono in tutto il Paese provano lo stato di tensione del popolo polacco per portare immediatamente un aiuto attivo ai fratelli della Slesia.

In presenza della enorme affluenza a Katowice di volontari, il Comitato invita le organizzazioni di reclutamento di tutto il Paese ed i volontari stessi individualmente ad astenersi per il momento dal dirigere i volontari direttamente a Katowice e ad attendere ordini.

Roosevelt per la pace

"A nome del popolo di 130 milioni degli Stati Uniti e per il bene della Umanità vi rivolgo appello a non rompere i negoziati,"

WASHINGTON, 26 sera. Ecco il Messaggio che il Presidente Roosevelt ha inviato stamane direttamente al Cancelliere di Germania ed al Presidente della Cecoslovacchia e, per mezzo del Segretario di Stato ai Primi Ministri di Gran Bretagna e Francia:

«La struttura di pace sul continente europeo, se non attraverso il resto del mondo, corre, immediato pericolo. Le conseguenze di una sua rottura sono incalcolabili. Se le ostilità dovessero scoppiare, le vite di milioni di uomini, donne e bambini di ogni paese impegnato nel conflitto, verrebbero certamente perdute in circostanze di indicibile orrore. Il sistema economico di ogni paese coinvolto verrebbe certamente infranto. La struttura sociale di ogni paese coinvolto potrebbe andare completamente distrutta.

«Gli Stati Uniti non hanno legami politici, non sono impegnati in alcuna rete di odii. Gli elementi di tutta Europa, hanno formato la sua civiltà.

«Il supremo desiderio del popolo americano, è vivere in pace. Ma in caso di una guerra generale, esso deve affrontare il fatto che nessuna Nazione può sfuggire alle conseguenze di una simile catastrofe mondiale. La politica tradizionale degli Stati Uniti è stata quella di promuovere il regolamento delle dispute internazionali con mezzi pacifici. E' mia convinzione che ogni popolo sotto la minaccia della guerra, prega oggi che la pace possa essere fatta prima, piuttosto che dopo la guerra.

«E' imperativo che i popoli dovunque ricordino che ogni nazione civile del mondo, ha assunto i solenni obblighi del patto Kellogg-Briand del 1928 di risolvere le controversie solo mediante metodi pacifici. Inoltre la maggior parte delle Nazioni sono firmatarie di altri trattati impegnativi, che le obbligano a preservare la pace. Infine tutti i paesi hanno oggi a loro disposizione, per tale soluzione paci-

fica delle difficoltà che possano sorgere, i trattati di arbitrato e conciliazione di cui essi fanno parte.

«Qualunque possano essere le divergenze nelle controversie in corso, e qualunque sia la difficoltà di regolare pacificamente, io sono persuaso che non esista un problema così difficile o la cui necessità di soluzione sia così urgente, che non possa essere giustamente risolto con il ricorso alla ragione piuttosto che con il ricorso alla forza.

«Durante l'attuale crisi il popolo degli Stati Uniti e il suo Governo hanno vivamente sperato che i negoziati per un regolamento della controversia oggi sorta in Europa, possano giungere a felice conclusione. Fino a tanto che questi negoziati continueranno, continuerà la speranza che la ragione e lo spirito di equità prevalgano e che il mondo possa quindi sfuggire alla follia di un nuovo ricorso alla guerra.

«A nome del popolo di 130 milioni degli Stati Uniti e per il bene dell'umanità vi rivolgo il mio più vivo e sincero appello a non rompere i negoziati per una pacifica e giusta costruttiva soluzione delle questioni in giuoco.

«Torno a ripetere che finché continueranno i negoziati, le divergenze possono essere composte. Ma una volta rotta, la ragione viene bandita e la forza si asserisce. E la forza non può produrre alcuna soluzione per il futuro bene dell'umanità. — FRANKLIN ROOSEVELT ».

Le richieste polacche accolte a Praga?

VARSAVIA, 26 sera. Si comunica ufficialmente in data di ieri: «Il Governo polacco aspetta per oggi la risposta alla nota inviata il 21 corrente dal Governo ceco, concernente le esigenze della Polonia sulla Slesia di Cieszyn.

«Secondo le dichiarazioni fatte dal Ministero degli Esteri ceco al segretario della Legazione di Polonia a Praga, la risposta del Governo ceco conterrà l'accettazione di principio a trattare il problema territoriale». (Stefani).

L'atteggiamento della Jugoslavia in una nota ufficiale

BELGRADO, 26 sera. Il giornale ufficiale Samoprava precisa in un suo editoriale l'atteggiamento della Jugoslavia nella presente crisi. Dopo aver affermato che nessuno ignora che la Jugoslavia mira al mantenimento della pace, il giornale prosegue: gli imperativi della nostra realtà ci dettano una politica ispirata esclusivamente a sentimenti di pace. La Jugoslavia ha tenuto presenti i bisogni della sua preparazione e quindi la sua forza difensiva non è diminuita.

Inoltre essa è cosciente di quello che fino ad ora ha fatto per la pace. Conclude affermando che la Jugoslavia si consacrerà energicamente come finora ha fatto alla pace e perciò unirà le sue forze morali con quelle le cui aspirazioni ed i suoi sforzi tendono ad allontanare il pericolo di guerra. La Jugoslavia farà perciò assolutamente tutto ciò che da essa dipende perché gli sforzi e le aspirazioni degli uomini di stato responsabili non siano vani. Questa è la politica della Jugoslavia questa è la via che essa segue, questi sono il suo atteggiamento ed il suo orientamento.

IN SPAGNA

Attività dell'aviazione legionaria

SALAMANCA, 26 sera. Il Gran Quartiere Generale comunica: «Nel settore dell'Ebro una violenta tempesta di pioggia e vento ha impedito ogni attività. Nel settore di Belmes e Villafraanca de Cordova sono stati respinti alcuni attacchi nemici. Dinanzi alle nostre linee sul valico di Calatraveno, attaccate nei giorni scorsi dal nemico, sono stati contati più di 300 cadaveri di rossi.

Attività dell'aviazione: Sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona provocando varie esplosioni; i moli del porto sono stati gravemente danneggiati».

Del Castillo in Cina

TOKIO, 26 sera. L'agenzia "Dometsi" informa che l'ex incaricato di affari della Spagna nazionale, partito da Nagasaki il 24 scorso si è diretto in Cina prima di rientrare in Patria, per visitarla e prendere contatto con la Commissione ufficiale dei due Governi provvisori cinesi di Pechino e Nanchino, che costituirà il nucleo centrale del nuovo Governo cinese.

Il giornale Jomjuri scrive che la visita di Del Castillo è molto probabilmente in rapporto col riconoscimento del nuovo regime cinese da parte della Spagna nazionale.

Passo amichevole della Romania a Budapest

BUCAREST, 26 sera. In alcuni ambienti giornalistici esteri si è sparsa la voce che la Romania, d'accordo con la Jugoslavia, avrebbe già presentato o presenterebbe a Praga e a Budapest una nota in cui verrebbe detto che in caso di aggressione, da parte ungherese contro la Cecoslovacchia, i due stati alleati ai sensi del patto



Dopo l'ultimo colloquio Chamberlain e Hitler lasciano l'albergo Dresden

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

S. E. mons. Nigris Delegato Apostolico in Albania ha ricevuto la consecrazione episcopale

Nella nostra illustre Cattedrale metropolitana, domenica scorsa, Sua Ecc. mons. Prof. L. G. Nigris ha ricevuto la consecrazione episcopale. Il solennissimo rito si rinnovava, dopo venticinque anni, poiché l'ultima consecrazione episcopale fu quella di S. E. mons. F. De Santa di Forlì, Rettore del Seminario, compianto Vescovo di Sessa Aurunca.

La consecrazione I commoventi riti

S. E. mons. Nogrà si assise dinanzi all'altare dell'Annunziata ed il Vescovo eletto fra i Vescovi assistenti davanti a lui. I Vescovi assistenti formalmente chiesero al Vescovo consecrante che procedesse « alla elevazione del presente Sacramente all'onore del vescovato ».

La visita del Prefetto al mercato modello

Domenica verso mezzogiorno S. E. il Prefetto accompagnato dal Capo di gabinetto, ha visitato in piazza Venti Settembre il mercato modello.

Cadorini e friulani scappati dalla Cecoslovacchia di passaggio per Udine

Ieri mattina il treno di Tarvisio ha portato in patria 45 nostri connazionali fuggiti dalla Cecoslovacchia. Nella comitiva abbiamo notato sei friulani di Poenica, che sono scesi alla nostra stazione. I cadorini hanno proseguito il viaggio col treno di mezzogiorno.

Sport La vittoriosa trasferta dell'Udinese Udinese-Arsa 1-0

(Adis) Una brillante affermazione è stata ottenuta dall'Udinese sul campo dell'Arsa, di Pola. Ció dimostra chiaramente l'ottimo grado di forma delle zebre e la loro salda velleità di volersi imporre nel presente campionato.

Mons. Nigris nella Basilica delle Grazie

Ieri mattina, alle ore 7, nella basilica delle Grazie, S. E. mons. Nigris ha celebrato la sua prima Messa come Vescovo.

Il saluto di don Pascoli alla Parrocchia del SS. Redentore

Don Giulio Pascoli chiamato a regere l'importante Parrocchia di Santa Maria la Longa ha salutato domenica i fedeli del SS. Redentore, che per diversi anni, servi e guidò spiritualmente, in veste dello spirito e dell'amor di Dio.

Nell'Arma di Artiglieria

Assunto, per designazione delle Superiori Gerarchie del Regime e per ordine di S. E. L. Ten. Gen. Guido Guidi Buffarini, Comandante Generale delle Batterie «Diamante» della Sezione Provinciale di Udine, il Cap. Avv. Carlo Franceschini, vaiano dei fucili, ed è stato giudicato guarribile in 30 giorni.

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

QUANTI Inviano corrispondenza a L'Avvenire d'Italia

Inviano corrispondenza a L'Avvenire d'Italia e bene lo facciamo attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 25 e 26 Settembre 1938-XVI

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count.

Stato Civile (23-24 settembre)

Nati legittimi: Duri Albino di Gioacchino - Duri Mirela di Gioacchino - Drolini Benito di Pietro - Zuccheri Bruno di Giuseppe - Quainà Maria di Giuseppe - Benassis Anna di Andrea.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Cambio della guardia ad Annone Veneto

Con comunicato n. 42 della Federazione dei Fasci di Venezia, a Segretario del Fascio di Annone Veneto è stato nominato il fascista Giuseppe Stefani Manuzzi.

Allospedale Niero Eugenio di anni 27, vigile di Udine in conseguenza di una puntura riportata tempo fa alla mano destra e alla infiammazione seguita.

DALLA PROVINCIA VENDOGGLIO Furto

L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti sono penetrati nella cantina di Moretti Luigi ed hanno asportato 9 pezzi di formaggio e uova. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA In onore di S. Giustina

La popolare ed amata Vergine romana, ha avuto anche quest'anno largo tributo di devozione e di affetto. La festa, preceduta da un triduo di preparazione sostenuto da mons. Leone Palese - già Parroco di Mordano - si è svolta in una atmosfera di vera fraternità cristiana.

Pordenone I promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi nella Sessione autunnale d'esami alla R. Scuola di Avv. Professionale «Giov. Antonio da Pordenone».

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

QUANTI Inviano corrispondenza a L'Avvenire d'Italia

Inviano corrispondenza a L'Avvenire d'Italia e bene lo facciamo attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

Mordano 4 - Bernardis Maria fu Angelo anni 20, cuoca - Corrado Maddalena ved. Cleva fu Bartolomeo anni 58 casalinga - Rossi Caterina ved. Sporeni fu Angelo anni 86, casalinga - Crozzoli Giuseppa fu Pietro anni 59 impresario edile.

FELETO UMBERTO La nostra festa

E' stata qui celebrata domenica la annunciata solennità, con una ricca festa di beneficenza e gara ciclistica. La celebrazione religiosa è stata solenne e assai frequentata. La manifestazione ciclistica riservata ai giovani fascisti è agli allievi e per la quale era in palio la Coppa Felieto - è stata vinta dal nostro corridore Ezidio Feruglio. Ecco l'ordine di arrivo:

Stato Civile (23-24 settembre)

Nati legittimi: Duri Albino di Gioacchino - Duri Mirela di Gioacchino - Drolini Benito di Pietro - Zuccheri Bruno di Giuseppe - Quainà Maria di Giuseppe - Benassis Anna di Andrea.

Forni di Sopra Sempre caduto

Una grave disgrazia è toccata domenica al cantoniere Polo-Riccardi il 31 dicembre 1938-XVII e che non godono di un premio per regolamento; lo stanziamento di L. 10.000, da ripartire fra gli impiegati aventi 3 o più figli; stanziamento di L. 5.000, quale contributo straordinario al Fondo sussidi di malattia ».

SEDEGLIANO Caso di tetano

Morico Alceo si era ferito ventisei giorni fa al piede e non ci fece caso. Ieri per il Morico accusava sintomi di tetano e fu trasportato all'Ospedale di Udine, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Cambio della guardia ad Annone Veneto

Con comunicato n. 42 della Federazione dei Fasci di Venezia, a Segretario del Fascio di Annone Veneto è stato nominato il fascista Giuseppe Stefani Manuzzi.

Allospedale Niero Eugenio di anni 27, vigile di Udine in conseguenza di una puntura riportata tempo fa alla mano destra e alla infiammazione seguita.

DALLA PROVINCIA VENDOGGLIO Furto

L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti sono penetrati nella cantina di Moretti Luigi ed hanno asportato 9 pezzi di formaggio e uova. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA In onore di S. Giustina

La popolare ed amata Vergine romana, ha avuto anche quest'anno largo tributo di devozione e di affetto. La festa, preceduta da un triduo di preparazione sostenuto da mons. Leone Palese - già Parroco di Mordano - si è svolta in una atmosfera di vera fraternità cristiana.

Pordenone I promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi nella Sessione autunnale d'esami alla R. Scuola di Avv. Professionale «Giov. Antonio da Pordenone».

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

La Cassa di Risparmio a Gorizia per la venuta del Duca

La Cassa di Risparmio di Gorizia, desiderosa di festeggiare con un'opera benefica l'auspicato e fausto avvenimento della venuta del Duca a Gorizia ha deciso di restituire gratuitamente a tutto il fine a L. 20, effettivamente i ritirati entro il corrente anno.

Stato Civile (23-24 settembre)

Nati legittimi: Duri Albino di Gioacchino - Duri Mirela di Gioacchino - Drolini Benito di Pietro - Zuccheri Bruno di Giuseppe - Quainà Maria di Giuseppe - Benassis Anna di Andrea.

Forni di Sopra Sempre caduto

Una grave disgrazia è toccata domenica al cantoniere Polo-Riccardi il 31 dicembre 1938-XVII e che non godono di un premio per regolamento; lo stanziamento di L. 10.000, da ripartire fra gli impiegati aventi 3 o più figli; stanziamento di L. 5.000, quale contributo straordinario al Fondo sussidi di malattia ».

SEDEGLIANO Caso di tetano

Morico Alceo si era ferito ventisei giorni fa al piede e non ci fece caso. Ieri per il Morico accusava sintomi di tetano e fu trasportato all'Ospedale di Udine, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Cambio della guardia ad Annone Veneto

Con comunicato n. 42 della Federazione dei Fasci di Venezia, a Segretario del Fascio di Annone Veneto è stato nominato il fascista Giuseppe Stefani Manuzzi.

Allospedale Niero Eugenio di anni 27, vigile di Udine in conseguenza di una puntura riportata tempo fa alla mano destra e alla infiammazione seguita.

DALLA PROVINCIA VENDOGGLIO Furto

L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti sono penetrati nella cantina di Moretti Luigi ed hanno asportato 9 pezzi di formaggio e uova. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA In onore di S. Giustina

La popolare ed amata Vergine romana, ha avuto anche quest'anno largo tributo di devozione e di affetto. La festa, preceduta da un triduo di preparazione sostenuto da mons. Leone Palese - già Parroco di Mordano - si è svolta in una atmosfera di vera fraternità cristiana.

Pordenone I promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi nella Sessione autunnale d'esami alla R. Scuola di Avv. Professionale «Giov. Antonio da Pordenone».

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

La Cassa di Risparmio a Gorizia per la venuta del Duca

La Cassa di Risparmio di Gorizia, desiderosa di festeggiare con un'opera benefica l'auspicato e fausto avvenimento della venuta del Duca a Gorizia ha deciso di restituire gratuitamente a tutto il fine a L. 20, effettivamente i ritirati entro il corrente anno.

Stato Civile (23-24 settembre)

Nati legittimi: Duri Albino di Gioacchino - Duri Mirela di Gioacchino - Drolini Benito di Pietro - Zuccheri Bruno di Giuseppe - Quainà Maria di Giuseppe - Benassis Anna di Andrea.

Forni di Sopra Sempre caduto

Una grave disgrazia è toccata domenica al cantoniere Polo-Riccardi il 31 dicembre 1938-XVII e che non godono di un premio per regolamento; lo stanziamento di L. 10.000, da ripartire fra gli impiegati aventi 3 o più figli; stanziamento di L. 5.000, quale contributo straordinario al Fondo sussidi di malattia ».

SEDEGLIANO Caso di tetano

Morico Alceo si era ferito ventisei giorni fa al piede e non ci fece caso. Ieri per il Morico accusava sintomi di tetano e fu trasportato all'Ospedale di Udine, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Cambio della guardia ad Annone Veneto

Con comunicato n. 42 della Federazione dei Fasci di Venezia, a Segretario del Fascio di Annone Veneto è stato nominato il fascista Giuseppe Stefani Manuzzi.

Allospedale Niero Eugenio di anni 27, vigile di Udine in conseguenza di una puntura riportata tempo fa alla mano destra e alla infiammazione seguita.

DALLA PROVINCIA VENDOGGLIO Furto

L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti sono penetrati nella cantina di Moretti Luigi ed hanno asportato 9 pezzi di formaggio e uova. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA In onore di S. Giustina

La popolare ed amata Vergine romana, ha avuto anche quest'anno largo tributo di devozione e di affetto. La festa, preceduta da un triduo di preparazione sostenuto da mons. Leone Palese - già Parroco di Mordano - si è svolta in una atmosfera di vera fraternità cristiana.

Pordenone I promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi nella Sessione autunnale d'esami alla R. Scuola di Avv. Professionale «Giov. Antonio da Pordenone».

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

ROVIGNO D'ISTRIA Il Congresso Eucaristico Diocesano

Riprendiamo in breve la narrazione dei fatti del Congresso Eucaristico Diocesano svolto e concluso in questi giorni a Rovigno d'Istria. Da l'Iniziativa di Mons. Vescovo, con la giornata trionfale della S.S. Eucarestia, es- si sono già stati ampiamente illustrati su queste colonne.

Stato Civile (23-24 settembre)

Nati legittimi: Duri Albino di Gioacchino - Duri Mirela di Gioacchino - Drolini Benito di Pietro - Zuccheri Bruno di Giuseppe - Quainà Maria di Giuseppe - Benassis Anna di Andrea.

Forni di Sopra Sempre caduto

Una grave disgrazia è toccata domenica al cantoniere Polo-Riccardi il 31 dicembre 1938-XVII e che non godono di un premio per regolamento; lo stanziamento di L. 10.000, da ripartire fra gli impiegati aventi 3 o più figli; stanziamento di L. 5.000, quale contributo straordinario al Fondo sussidi di malattia ».

SEDEGLIANO Caso di tetano

Morico Alceo si era ferito ventisei giorni fa al piede e non ci fece caso. Ieri per il Morico accusava sintomi di tetano e fu trasportato all'Ospedale di Udine, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Cambio della guardia ad Annone Veneto

Con comunicato n. 42 della Federazione dei Fasci di Venezia, a Segretario del Fascio di Annone Veneto è stato nominato il fascista Giuseppe Stefani Manuzzi.

Allospedale Niero Eugenio di anni 27, vigile di Udine in conseguenza di una puntura riportata tempo fa alla mano destra e alla infiammazione seguita.

DALLA PROVINCIA VENDOGGLIO Furto

L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti sono penetrati nella cantina di Moretti Luigi ed hanno asportato 9 pezzi di formaggio e uova. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA In onore di S. Giustina

La popolare ed amata Vergine romana, ha avuto anche quest'anno largo tributo di devozione e di affetto. La festa, preceduta da un triduo di preparazione sostenuto da mons. Leone Palese - già Parroco di Mordano - si è svolta in una atmosfera di vera fraternità cristiana.

Pordenone I promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi nella Sessione autunnale d'esami alla R. Scuola di Avv. Professionale «Giov. Antonio da Pordenone».

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

LEONE XIII

Notazioni medie del mercato sul mercato di Pordenone: Granoturco al q. 90 - Fagioli 165 - Patate 37,50 - Vitis comune da pasto all'hl. 105 - Fieno 40 - Stramiglio 21,50 - Legna da ardere spaccata 13 - Uova la dozzina 6,15 - Polli e galline a kg. 6,75 - Capponi e tacchini 6,25.

Stato Civile (23-24 settembre)

Nati legittimi: Duri Albino di Gioacchino - Duri Mirela di Gioacchino - Drolini Benito di Pietro - Zuccheri Bruno di Giuseppe - Quainà Maria di Giuseppe - Benassis Anna di Andrea.

Forni di Sopra Sempre caduto

Una grave disgrazia è toccata domenica al cantoniere Polo-Riccardi il 31 dicembre 1938-XVII e che non godono di un premio per regolamento; lo stanziamento di L. 10.000, da ripartire fra gli impiegati aventi 3 o più figli; stanziamento di L. 5.000, quale contributo straordinario al Fondo sussidi di malattia ».

SEDEGLIANO Caso di tetano

Morico Alceo si era ferito ventisei giorni fa al piede e non ci fece caso. Ieri per il Morico accusava sintomi di tetano e fu trasportato all'Ospedale di Udine, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Cambio della guardia ad Annone Veneto

Con comunicato n. 42 della Federazione dei Fasci di Venezia, a Segretario del Fascio di Annone Veneto è stato nominato il fascista Giuseppe Stefani Manuzzi.

Allospedale Niero Eugenio di anni 27, vigile di Udine in conseguenza di una puntura riportata tempo fa alla mano destra e alla infiammazione seguita.

DALLA PROVINCIA VENDOGGLIO Furto

L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti sono penetrati nella cantina di Moretti Luigi ed hanno asportato 9 pezzi di formaggio e uova. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA In onore di S. Giustina

La popolare ed amata Vergine romana, ha avuto anche quest'anno largo tributo di devozione e di affetto. La festa, preceduta da un triduo di preparazione sostenuto da mons. Leone Palese - già Parroco di Mordano - si è svolta in una atmosfera di vera fraternità cristiana.

Pordenone I promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Alunni promossi nella Sessione autunnale d'esami alla R. Scuola di Avv. Professionale «Giov. Antonio da Pordenone».

VAT Cade nella discesa di Castelmonte

Durì Giovanni di anni 17 di cui due anni era salito a Castelmonte con la bicicletta. Nella discesa il giovane per un sobbalzo della macchina è caduto ed ha riportato la frattura della mano destra.

PONTEBBA Caduta disgraziata

Barone Tarvisio di anni 11 è caduto malamente ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

ABBIAAMO BISOGNO di vendere bellissimi abiti alti m. 1,80 - 2, - - 2,50 a Lire 10 - 12 - 15 rimpinzati, folti, con grandissima tollerabilità in qualunque epoca

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

I grandi Liguri

La conferenza inaugurale di S. E. Medici del Vascello

GENOVA, 26 sera. Le celebrazioni dell'anno XVI per onorare le figure dei Liguri, che hanno maggiormente illustrato la Patria, si sono aperte ieri alla presenza del rappresentante del Governo S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, del rappresentante del Partito Nazionale Fascista Dr. Molino, componente il Direttorio Nazionale, del Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti ed artisti on. Pavolini e di altre personalità della cultura e della politica.

Sono state inaugurate tre interessanti Mostre: quella interprovinciale del sindacato delle Arti, della Filigrana e del mobilio antico. Dopo l'inaugurazione della Mostra S. E. Medici del Vascello ed il Dr. Molino hanno raggiunto l'Università dove hanno parlato il Sen. Cogliolo Presidente dell'Unione Prov. Fascista dei professionisti ed artisti e l'on. Pavolini che ha dichiarato aperta la celebrazione. S. E. Medici del Vascello ha tenuto la conferenza inaugurale sul tema: «I navigatori Liguri».

Il bicentenario degli scavi di Ercolano

Il nuovo ingresso agli scavi di Pompei

NAPOLI, 26 sera. Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai col Prefetto Marzulli, il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, il Presidente dell'Istituto di studi Romani, il Direttore della Mostra augustea della romanità, autorità e gerarchie, ha presenziato alle cerimonie per il bicentenario degli scavi di Ercolano e per l'inaugurazione della Piazza e del nuovo ingresso dell'antiteatro negli scavi di Pompei.

Il Ministro si è portato sul piazzale del cantiere all'ingresso degli scavi dove erano adunati i partecipanti al convegno augurando i quali si notavano molti Accademici e numerosi archeologi italiani e stranieri. Il Sovrintendente alla antichità della Campania, prof. Majuri, dopo aver tracciato la storia degli scavi di Ercolano iniziati nel 1767, ha illustrato l'arduo lavoro compiuto.

Il Ministro ha elogiato il Sovrintendente e tutti i suoi collaboratori che ha espresso alle maestranze il compiacimento del Duce. Dopo la visita alla villa dei pittori ed alla villa delle tombe, il Ministro ha assistito, a Pompei, all'inaugurazione della piazza e del nuovo ingresso degli scavi.

Il Sovrintendente alle antichità della Campania ha rilevato che con l'apertura del nuovo ingresso dell'antiteatro, negli scavi si è risolto un problema vitale per la zona di Pompei: l'antiteatro infatti è ora collegato con l'ampio piazzale della grande arteria di via dell'Abbone che immette nel limite estremo orientale della zona e si collega con la città del Santuario.

Il prossimo convegno "Volta" avrà per tema "l'Africa"

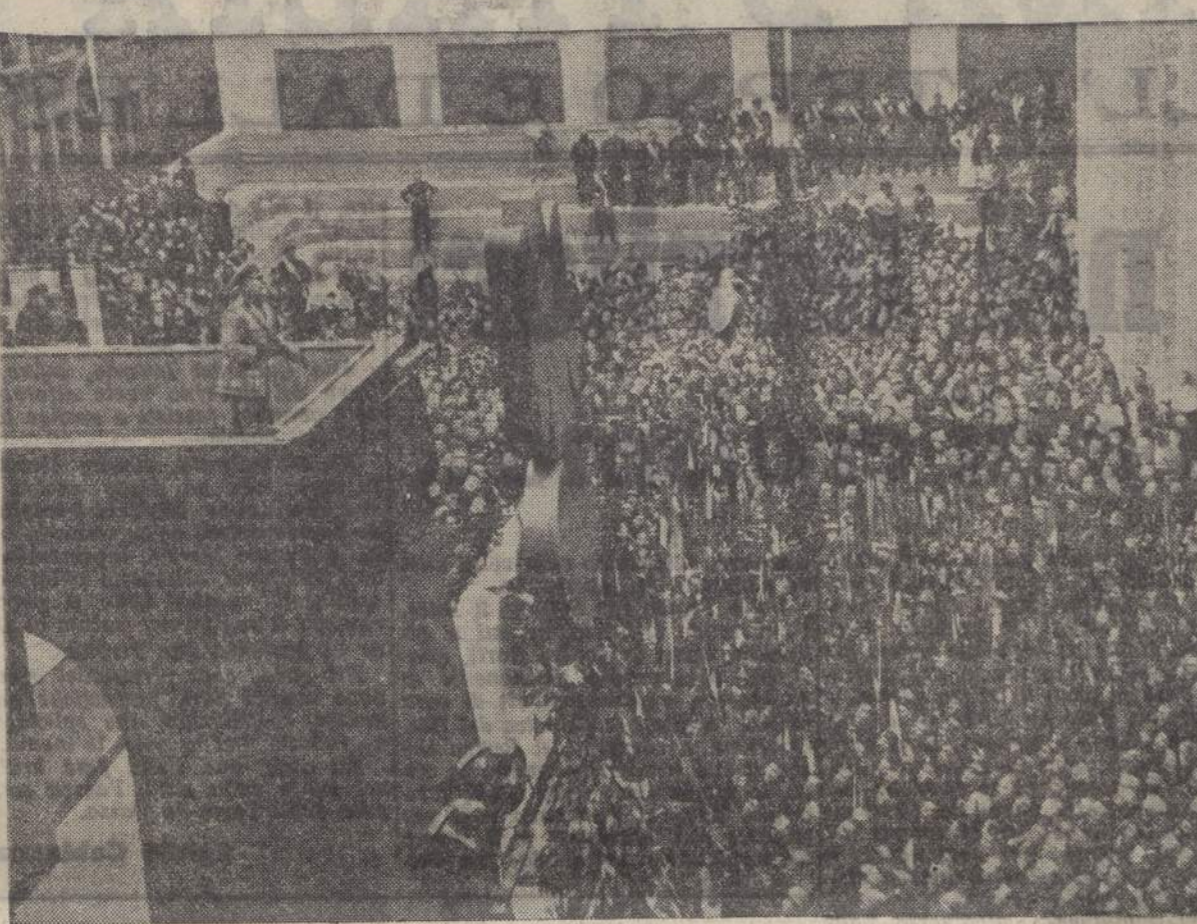
ROMA, 26 sera. La Reale Accademia d'Italia ha convocato anche quest'anno il Convegno internazionale "Volta" che si svolgerà, per ragioni di turno, sotto la direzione della classe delle Scienze Morali e Storiche dal 4 all'11 ottobre e avrà per tema: «l'Africa».

I Caduti fascisti commemorati a Modena

MODENA, 26 sera. Il vice-Segretario del P. N. F. on. Sereno, ha presenziato alle cerimonie svoltesi ieri per la commemorazione dei caduti Fascisti del 26 settembre 1921 assistendo con autorità e gerarchia ad un'imponente sfilamento delle Forze fasciste.

Il Congresso di chirurgia estetica e plastica

MILANO, 25 sera. Nell'Aula Magna della R. Università ha avuto luogo la inaugurazione del Terzo Congresso di chirurgia estetica e plastica al quale partecipano i rappresentanti di 18 Nazioni.



Il Duce parla acclamatissimo al popolo vicentino

(Foto Implants)

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il "G. P. d'Italia" della moto

Affermazioni di Soprani (Benelli) Mellors (Velocette) e Meyer (B. M. W.) a Monza

MONZA, 26. Ritornando sul terreno che alcune settimane fa vide la magnifica affermazione dell'industria automobilistica tedesca per merito del mantovano volante, pensavamo alla gara odierna con estrema sicurezza, sicuri di poterci fidare dei nostri mezzi meccanici e dei nostri piloti: a rassegna terminata, incogniti nella marea di sportivi che circa quarantamila sfollavano l'Autodromo, ci siamo resi conto che molto abbiamo ancora da lavorare in Italia per portarci ad un livello se non superiore, almeno di parità con le altre nazioni. La giornata di Monza ha segnato per il motociclismo italiano una data inconfondibile poiché ha fatto crollare molti castelli in aria e idee che poggiavano su false basi. I successi, le vittorie, i primati che da parecchi anni rendevano forte il nome della Glera, M. M. Guzzi non hanno impedito le meravigliose vittorie delle case estere: i piloti nazionali che riposavano sugli antichi allori, si sono trovati improvvisamente di fronte alla cruda realtà dei fatti e si sono dovuti piegare poiché maggiore era la tecnica e la prontezza degli avversari. Tutto ciò non deve essere di accoramento per i piloti e le case nazionali ma rappresenta un maggiore stimolo per il futuro. Se fino ad ora sapevamo di essere forti e fidandoci di noi stessi, troppo ci siamo dilunghiati per terminare in un insuccesso non vuol dire che in avvenire, agguerriti sia per materiale che per uomini, non possiamo riscattare tale delusione. Infatti, mentre Guzera e Guzzi hanno allineato le quattro cilindri di vecchia data, la B. M. W. è scesa in campo con materiale nuovo che alla prova dei fatti, si è egregiamente disimpegnato. Soddisfazione che rappresenta per noi maggiore risalto è la chiara, sistematica vittoria dei motociclisti della Benelli. Mentre più eravamo sicuri delle prove del pomeriggio e duce, ci batteammo dell'esito della mattinata, il pronostico si è invertito e proprio da dove più si temeva è sorta una magnifica affermazione, tre partenti sono terminati esattamente ai primi posti d'onore. Riconoscimento dunque pieno con l'aggiunta d'un plauso perché rivoltò a giovani promesse degne dei maggiori trionfi.

Per la cronaca la giornata di Monza non ha rappresentato alcune emotività se non nella prima delle tre gare. La Classe 350 accoglieva undici partenti che si sono disimpegnati lungo il difficile percorso. Al comando del gruppo si sono alternati in primo tempo Rossetti poi Pagani. Infine, quando il campione d'Italia è stato costretto al ritiro per noie al motore è successo Soprani che tale si è mantenuto fino al traguardo. La classifica generale è stata la seguente: Soprani, Mellors, Rossetti, compagni di scuderia. Nella Classe 350, ritiratisi ai primi giri gli esponenti dell'M.M., il campo era limitato agli esteri.

L'inglese Mellors si aggiudicava la vittoria alla media di 139,588 km. su quattro piloti della stessa casa Velocette. Metodica e cronometrica è apparsa la superiorità della rappresentanza tedesca della B.M.W. vincitrice col proprio capitano Meyer alla media di 137,136.

Le brevi quanto succinte note hanno termine. Benché il colpo sia stato infero crudemente tuttavia la nostra attenzione, che è quella del grande pubblico, non si è affievolita: sappiamo e ne siamo sicuri, che in un giorno non lontano, i piloti che vestono l'emblema del Littorio sapranno da una sconfitta ricavare una serie di vittorie. Il tempo, giudice imparziale, ne sarà testimone.

F. B. LE CLASSIFICAZIONI Categoria 250 1. Soprani Emilio su Benelli alla media di Km. 140,127; 2. Martelli Nino su Benelli; 3. Bassetti Amilcare su Benelli; 4. Tenti Omobono su Guzzi; 5. Sanfrancesco su Guzzi. - Giro più veloce: il 33.0 di Soprani su Benelli alla media di 144,849.

Categoria 350 1. Mellors E. A. su Velocette alla media di Km. 138,585; 2. Cora Leon su Velocette; 3. Binder F. I. su Velocette; 4. Tenti Omobono su Guzzi; 5. R. R. su Guzzi. - Giro più veloce: il 33.0 di Soprani su Benelli alla media di 144,849.

Categoria 500 1. Meyer Georg su B.M.W., alla media di 137,386; 2. Krauss Ludwig su B.M.W.; 3. Vallati Silvio su Glera. - Giro più veloce: il terzo di Seratini Dorino su Glera e Meyer Georg su B.M.W., alla media di 140,788.

La "Coppa del Duce" vinta dal Guf Roma

ROMA, 26 sera. Le gare di atletica del "Guf", avutesi nella giornata di sabato e di domenica, hanno dato eccellenti risultati tecnici, dimostrando la perfetta preparazione e l'alto spirito agonistico dei concorrenti. Ecco le classifiche:

M. 100: 1.0 Monacci (Pisa) 10"8. - Metri 400: 1.0 Contieri (Trieste) 6"7. - Metri 800: 1.0 Bellini (Milano) 1'37"7. - Ostacoli metri 400: 1.0 Russo (Roma) 56"1. - Salto in alto: 1.0 Turco (Firenze), metri 14,43. - Salto in lungo: 1.0 Viarengo (Torino), metri 1,55. - Giavolotto: 1.0 Testa (Venezia) metri 61,51. - Discos: 1.0 Oberwager (Trieste) 32,52. - Staffetta 4 per 100: 1.0 Guf Milano 43"9.

Classifica finale per la Coppa del Duce: 1.0 Guf Roma p. 98,5; 2.0 Milano p. 78,5; 3.0 Firenze p. 38; 4.0 Torino p. 31; 5.0 Trieste p. 29; 6.0 Parma p. 20; 7.0 Pisa p. 16,8; 8.0 Venezia p. 14; 9.0 Pavia p. 12; 10.0 Bologna p. 12,5.

Il campionato di calcio

I risultati Divisione A 1-1 Livorno-Torino 4-3 Bologna-Bari 2-1 Lazio-Genova 0-0 Milan-Napoli 2-2 Fiorentina-Novara 1-1 Juventus-Modena 1-1 Triestina-Lucchese 0-1

Divisione B 2-2 Sanremese-S.P.A.L. 3-1 Venezia-Pro Vercelli 1-1 Siena-Vigevano 1-1 Salernitana-Atalanta 1-1 Verona-Alessandria 1-1 Vigorina-Padova 1-1 Palermo-Pantofola 1-1 Pisa-Spezia 3-1 Casale-Anconitana

Le classifiche SERIE A - Liguria, punti 4 - Ambrosiana 3 - Napoli 3 - Torino 2 - Lazio 2 - Bari 2 - Modena 1 - Juventus 1 - Livorno 1 - Milan 1 - Genova 0 - Novara 0. SERIE B - Fiorentina punti 1 - Anconitana 3 - Atalanta 3 - Alessandria 2 - Atalanta 2 - Palermo 2 - Pro Vercelli 2 - Sanremese 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Padova 2 - Pisa 2 - Spezia 1 - Salernitana 1 - Casale 1 - S.P.A.L. 0.

Asterischi

Diamo la colpa alla poca preparazione degli atleti e al Campionato appena all'inizio, altrimenti non sarebbero risultati così strani!

I Grifoni Genovesi, da tutti indicati come i favoriti in grande stile del torneo, si trovano a reggere, insieme al Novara, il fanale di coda; come mai?

Nulla da dire sul Novara che ormai a tale ufficio ha preso una certa praticità; ma per Genova come si spiega questa faccenda? Forse, a presidiare da ogni immagine tecnica, la ragione si deve ricercare in una questione di campanilismo?

Convalescenti rimpatriati dall'A. O. I. La bandiera del 2° Artiglieria coloniale sbarcata a Napoli

NAPOLI, 26 sera. Proveniente dall'Africa Orientale è giunta la nave ospedale «California», recante i bordi ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai, ammalati e convalescenti. Proveniente dalla Libia, è giunto anche il proscauto «Milano» recante a bordo lo stendardo del disciolto 2.0 Reggimento Artiglieria coloniale che è stato riscosso con gli onori delle armi. Proceduto dalla bandiera e scortato dalla Batteria del 10.0 Reggimento Artiglieria, lo stendardo è stato portato alla caserma del 31.0 Artiglieria e domattina partirà per Roma.

Due vittime di una sciagura aerea

ROMA, 26 sera. Il giorno 23 corrente un apparecchio dell'aeroporto di San Damiano (Piacenza) pilotato dal maresciallo Costa Lorenzo ed avente a bordo l'aviere scelto R. T. Tardi Armando, durante un volo di addestramento è precipitato, per cause imprecise, in località Giussano Nure. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto. (Stefani)

La festa dell'uva ha avuto domenica le sue manifestazioni conclusive a Roma, Napoli, Milano e nelle principali città d'Italia.

CORRIERE COMMERCIALE LE BORSE

Table with columns for BOLOGNA and MILANO, listing various stock and bond prices.

I riflessi economici della tensione politica

In questi giorni si nota un enorme afflusso di oro in America. La scorsa d'oro americana è salita a 13.421 milioni di dollari con un aumento di 184 milioni. 50 milioni di dollari di depositi stranieri si notano nella Banca di New York e altri 30 milioni in quella Banca Federale.

VARIE DALL'INTERNO

Nella sua villa a Maja in quel di Merano è deceduta a 78 anni la signora Isabella Romazetter Koalaly Tur, ungherese di nascita, vedova del generale gariboldino Tur.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che per i viaggi di studenti e laureati italiani, assegnatari di Borse di studio per l'estero, venga accordata la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto relativo al percorso italiano.

A Genova è stato inaugurato il nuovo albergo per i marinai, in attesa di imbarco, presso la Casa fascista del Marinaro.

ANTICA CASA VINICOLA NICOLA NAPOLITANO - BARLETTA

Filteri dolci bianchi e rossi - Vinj da taglio - Vini da pasto. MALVASIA - MOSCATELLO - MOSCATO brillantini - Vini bianchi secchi. Uve - Fusti da viaggio di qualunque capacità. Chiedere listino

PREMIATO COLLEGIO SERAFINI CONVITTO

(Città di Castello - Perugia) Accreditato ovunque, supera quarantennio vita Rini ad completamente con termifone e servizi sanitari moderni. Scuole elementari, medie inferiori e superiori, regia e private autorizzate, accelerate. Preparazione esami. Chiedere Programma.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11: Radiocronaca della cerimonia di chiusura del Bimillenario augusteo; Oratore: S. E. Giuseppe Bottai. 12:30: Dischi. 13:15: Radiodiffusione. 14:00: La camera del Ballia e delle Piccole italiane. 17:30: Concerto. MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II 19:30: Orchestra melodica. 20:30: Orchestra d'archi. 21:00: dramma lirico in tre atti, Musica di L. Van Beethoven. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Costantino Costantini. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA II - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Auto ultracolori) 19:00: Musica varia e canzoni. 20:00: Echi del giorno e curiosità. 21:00: Quartetto Oltra. 21:15: Quintetto campestre. 21:40: Concerto bandistico. PROGRAMMI DALL' ESTERO Vienna. - 21:15: Concerto orchestrale.

ISTITUTO Alessandro Manzoni FONDATA NEL 1918 Autorizzato dal R. Provved. agli Studi. Premiato con Medaglia d'argento. FIRENZE - Via Mannelli, 43 - Telef. 60-902 (Presso la Stazione Campo di Marte) CONVITTO - SEMICONVITTO - ESTERNATO PER SUOPE. DIE INFERIORI E SUPERIORI. CORSI CELERI che offrono la possibilità di recuperare l'anno perduto. TRATTAMENTO FAMILIARE - REGOLAMENTO A RICHIESTA

raselet Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lama ed a pelle assoluta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità, più comodamente. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura. Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta F. G. MAGRINI Via Ugo Bassi 26 BOLOGNA

Ricordatelo! SOFORD 100% lana 100% cotone 100% seta

Publicità Economica L. 6,50 la parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle Casette di deposito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Durata minima L. 2 settimane per 10 giorni.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

ANTICA CASA VINICOLA NICOLA NAPOLITANO - BARLETTA

MAL DEI DENTI? CACHET Chiedete al farmacista un KNAPP Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e parodontiti dentali prof. P. ALBERTONI Senatore del Regno

ULTIMI DISPATCHI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ardente itinerario nei territori "splendenti di arte e di eroismo,"

(Seguito della prima pagina)

Allora dall'altra moltitudine di pubblico - circa 150 mila persone - radunata in Piazza Vittorio Emanuele, fra il palazzo della Guardia, il Municipio, la prospettiva romana dell'Arena e il caratteristico liston si è elevata una possente acclamazione.

Il Duce si è affacciato, salutando e sorridendo, ad un podio prospiciente il Corso dove le 25 mila Camicie nere, in pochi minuti, sono state raggiunte dai 22 mila appartenenti alla GIL.

Il Capo del Governo era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dai Ministri Alfieri e Cobolli Gigli, dal Segretario particolare Sebastiani, dal sottosegretario Buffarini Guidi, dal generale Grossi Comandante designato d'Arma, dal Prefetto S. E. Vaccari, dal Federale Buonamicci e dal Podestà Donella.

Le altre autorità, che si sono incontrate col Duce, e tra esse S. E. Revma Mons. Cardinale Vescovo della Diocesi, hanno preso posto in una tribuna d'onore.

Ultimato l'annunziamento il Segretario Federale ha presentato la «Forza» al Segretario del Partito che a sua volta l'ha consegnata al Duce.

Il present'arm avviene con uno scatto secco che dà a tutti i reparti una compattezza ferrea. Subito dopo Mussolini discende dal podio per apparire, di lì a un istante, sull'arredo eretto all'angolo della Loggia del Teatro Filarmonico.

Ora tutti lo vedono distintamente, anche dai punti più lontani della piazza.

Il clamore festivo della folla prorompe impetuosamente e si ripete a lungo. Staccata dura fatica a ottenere silenzio. Alla fine risuona il grido del «Salute». La risposta ha una vastità impressionante. Ed eccola che Mussolini accenna a parlare. Per alcuni istanti le acclamazioni della moltitudine in ascolto afferrano le parole che saranno dette. Sul volto della folla è un'espressione di ferezza.

«Parla! Parla!»

I peronesi, come la popolazione delle altre città dove il Duce si è trattenuto in questi dieci giorni, sono lieti che la volontà del Capo, in questo momento decisivo, si manifesti nelle forme più chiare e monumentali non in un'aula di privilegiati ma direttamente davanti a tutto il popolo quasi adunato a parlamento.

Il mondo, per mezzo della radio, non ode soltanto la voce del Condottiero ma raccoglie i segni di consenso delle genti venute unite a tutta l'Italia nella stessa disciplina e nella stessa fiducia. Il consenso e il plauso della moltitudine si esprime come in un plebiscito nelle innumerevoli volte che il Duce è costretto a riapparire sull'arredo.

Alle 10-10 Mussolini raggiunge piazza delle Erbe, bella piazza che mai, agghindata come è di motivi decorativi occasionali che si intonano al quadro perenne dei suoi monumenti.

Ortolane, vestite col tradizionale costume, offrono il simbolico dono fiori e frutta di questa terra feconda.

Via Mazzini adorna di ondeggianti stendardi neri sui quali campeggiano dati e nomi essenziali della storia italiana, dall'intervento all'Impero, congiunge in breve tratto le quinte medioevali della caratteristica piazza alla mole romana dell'Arena. Il glorioso anfiteatro non è nuovo agli spettacoli più grandiosi.

Ma quello che si è rivelato stamane all'occhio di Mussolini ha il diritto di essere considerato un primo, assolutamente eccezionale.

Nelle gradinate - il cui anello superiore era coronato da una vasta schiera circolare di artigiani - avevano preso posto, dislocati in diversi bracci, così da creare un quadro armonico fra i colori delle divise diverse, circa 35 mila tra donne fasciste, Giovani italiane, operai e Balilla.

Nella platea si trovavano semita massate rurali con i pittoreschi fazzoletti colorati sul capo accompagnati da tremila bimbi in divisa di Figli della Lupa.

Tutta questa massa dà un balzo quando il Duce entra da sotto l'arco principale e mentre egli sale sul podio mille e mille voci argentine echeggiano festosamente. Dopo il saluto al Fondatore dell'Impero rimbalzano da un punto all'altro le strofe di Giovinetta.

A Castelvecchio

Uno sventolio frenetico di fazzoletti e di bandierine accompagna il grido della moltitudine che, sull'arredo di uno stornello militare, canta ora: «Il nostro Duce - Benito Mussolini - è caporale del bersagliere». Il Capo del Governo saluta e ringrazia col cenno della destra e col

più aperto sorriso. Il richiamo ai bersagliere non è fuori di luogo. Difatti, non senza prima avere accennato ad un desiderio del Podestà di inserire nel calendario, per la futura stagione lirica dell'Arena la «Tosca» e il «Rigoletto» egli si reca ora a Castelvecchio dove avviene la presentazione delle autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche. Castelvecchio gli è cara per un motivo tutto personale e nostalgico. Ad esso infatti, fortissimo è stato sistemato per raccogliere studi e opere d'arte; ma quando Mussolini aveva vent'anni, e prestava servizio militare come recluta fra i bersagliere, in riva all'Adige, qui, fra queste mura, aveva sede il comando del Reggimento.

Da Castelvecchio, sempre col seguito, il Duce si avvia alla sede della Federazione dove, come è previsto, fa deporre una corona di alloro nel sacro dei Caduti.

Il Segretario Federale presenta al Capo, che se ne compiace, la statistica sull'efficienza delle organizzazioni fasciste della provincia.

Presenti alcuni fra i più eminenti gerarchi Mussolini riceve un assegno di quattro milioni di lire raccolte in suo onore e con lo scopo di provvedere alla costruzione della nuova Casa Littoria.

Qui viene avvicinato dal Duce anche un ex-infermiere militare, a nome Antonio Bergamini, che lo assiste nel tempo in cui fu ricoverato, dopo la ferita riportata in guerra al campo 144, in un ospedale da campo di Ronchi.

Vibrante commiato

Lanattinata intensa, prima di concedere al Duce un istante di riposo, lo porta alla piazza dei Signori chiusa come una sala fra quei gioielli architettonici che sono la Torre dei Lamberti, la Loggia di Fra Giocchino e il Palazzo arcivescovile della Prefettura che un giorno Dante Alighieri esule.

In questa cornice, preziosa di memorie del passato, una scena mo-

lari ecclesiastici, illustra al Capo del Governo la storia e il patrimonio del sacro edificio, nel quale riposano anche le spoglie del Conte di Salerni. Mussolini fa deporre nel Tempio una corona d'alloro.

Quindi la corsa riprende veloce verso Marostica che da lontano appare con l'anelito ascendente delle sue mura medioevali, ripristinate grazie appunto al aiuto del Duce. Le strade sono piene di folle che applaude e di tricolori al vento. Si entra subito dopo in una fra le zone più fiorenti e amene dell'alto vicentino. Un segno di geologica fertilità la mostrano al Duce i ruderi di Mason che hanno eretto due grandi fasci littorici con le auree gonnelle, dei loro granoturco e con i grappoli d'uva delle loro vigne. Più avanti e più in alto ecco Breganze, ecco Lusiana. Siamo sull'altipiano dei Sette Comuni. Le automobili sfilano velocemente sulla strada sassosa che si inaspra fra ampie strisce verdissime di prati e di prati, e discende leggermente verso Asiago. Il cielo a tratti si schiarisce e l'orizzonte si rivela detentato di cime, dal Cengio dei granatieri all'Ortigara degli alpini.

Da Asiago a Schio

Ad Asiago è confinata la popolazione di tutto l'Altipiano. Mussolini fra ondate di applausi sale al colle dei Latini su cui s'aderge, in rince austere, un altro Ossario, che raccoglie più di trentaseimila Salme. Fra esse al posto d'onore 28 medaglie d'oro.

Sulla scoscesa del monumento, inaugurato recentemente dal Re Imperatore, il Duce ascolta un indirizzo di omaggio del Podestà e si incontra con i on. Bolzon, trattinandosi con un istante con la vedova della Medaglia d'oro gen. Turba.

Per un'altra strada il corteo automobilistico ridiscende alla pianura attraversando i ridenti paesi, che altre volte bandiere, espongono anche grandi striscioni sui quali campeggiano riferimenti aritmetici - demografici, indizio di una sanità fisica e morale che è tra le forze più vive di questo popolo.

Anche Thiene, che rivaleggia per fervore di traffici e per colore pittoresco con le più singolarissime cittadine venete, è tutta un palcoscenico di battimanti. Schio si preannuncia prima con la cima del suo Sannone e poi con le ciminiere delle sue officine. Le maestranze dei celebri Lanificio formano il nerbo della massa che accoglie entusiasticamente il Capo del Governo, ormai è mezzogiorno, ma la mattinata laboriosa non è ancora conclusa.

Anche Schio ha fra i suoi titoli di nobiltà quello di città di guerra. Un po' fuori dell'abitato, il chiostro della SS. Trinità raccoglie nel suo severo riquadro migliaia e migliaia di Caduti, fra cui molti valorosi difensori del Novegno e del Priafiorà. Come sul Latton, il Duce manifestando la sua commozone non solo facendo deporre una corona d'alloro, ma anche trattenendosi in silenzio e visitando il monumento in tutte le sue parti.

In una signorile villa donata dagli eredi del sen. Alessandro Rossi, il Fascio ha sistemato la propria sede. Ed è questa la metà della seconda sosta del Capo. Uno spet-

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

comparire, suscitando ogni volta nuove fiammate di entusiasmo.

Dalla Piazza dei Signori il Duce, percorrendo il Corso, su cui si allineano, come in contra Forti, quasi per una parata permanente di esultanti, superbi palazzi di ogni secolo, raggiunge sulla riva del Bacchiglione, a cospetto del Berico che con il suo santuario domina la città, la nuova Casa della G.I.L. femminile dove si innalzano cori patriottici che Mussolini è il primo ad applaudire chiedendo, fra l'al-

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

comparire, suscitando ogni volta nuove fiammate di entusiasmo.

Dalla Piazza dei Signori il Duce, percorrendo il Corso, su cui si allineano, come in contra Forti, quasi per una parata permanente di esultanti, superbi palazzi di ogni secolo, raggiunge sulla riva del Bacchiglione, a cospetto del Berico che con il suo santuario domina la città, la nuova Casa della G.I.L. femminile dove si innalzano cori patriottici che Mussolini è il primo ad applaudire chiedendo, fra l'al-

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

comparire, suscitando ogni volta nuove fiammate di entusiasmo.

Dalla Piazza dei Signori il Duce, percorrendo il Corso, su cui si allineano, come in contra Forti, quasi per una parata permanente di esultanti, superbi palazzi di ogni secolo, raggiunge sulla riva del Bacchiglione, a cospetto del Berico che con il suo santuario domina la città, la nuova Casa della G.I.L. femminile dove si innalzano cori patriottici che Mussolini è il primo ad applaudire chiedendo, fra l'al-

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Mussolini ha raggiunto Valdagno, al di sotto della deliziosa conca di Recoaro.

Successivamente il Duce inaugura la nuova sede del Gruppo rionale «Cesare Battisti» in Piazza dell'Arsenale riceve l'omaggio di 100 famiglie di rurali che nel prossimo ottobre partiranno per la Lizza dove sarà creato un nuovo centro di lavoro che si potrebbe dire una dinastia fascista della loro fatica.

Mussolini non ha mai nascosto la sua simpatia per i contadini e lo dimostra anche qui interrogandoli affettuosamente. Poi il Duce, proseguendo il suo rapidissimo giro, visita il nuovo centro ospedaliero della città: accolta una sintetica relazione sullo stato dei lavori e riparte tra gli applausi degli operai e del popolo del quartiere per recarsi a inaugurare il nuovo Ospedale senatoriale costruito dall'Istituto di Prevenzione sociale con una spesa di otto milioni.

Ormai è giunto il momento del commiato. Alle 16 il Capo del Governo raggiunge la stazione di porta Nuova.

L'automobile si apre, a stento, un parco fra la folla innumere che acclamano. La dimostrazione assume un carattere di straordinaria intensità quando il Capo del Governo scende dal suo rutilante automobile, salutando con un rutilante saluto di 100 mila persone che gli gridano il loro affettuoso saluto.

colò di gioventù gaia e fiera attende Mussolini al nuovo Campo sportivo dei Lanifici Rossi, che si inaugura con saggi di bravura degli atleti. Infine le campane hanno già fatto sentire l'annuncio del mezzogiorno. Il Duce pone la prima pietra - benedetta dall'Arciprete - di un nuovo villaggio operaio. Esso avrà un glorioso nome di ballesimo: Pabulio. E accoglierà le famiglie dei lavoratori lessili, molti dei quali un giorno lasciarono gli strumenti del pacifico lavoro per condurre il passo al nemico, sul bandiero affidato alla Prima Armata.

Nel pomeriggio, attraverso Valli del Pasubio, vigilato dall'Ossario di Bellavista, Muss